

Sr. M. Scolastica di san Benedetto (Rusca)
prima Delegata per la Case d'America

Al secolo Caterina Rusca, nasce a Volti il 23 marzo 1859 da Angelo e Maddalena Puppo.

Già iscritta al Terz'Ordine secolare, dietro suggerimento di p. Pio da Genova ofmcap, chiese di far parte della neo-Congregazione di Terziarie Cappuccine di Loano, vestendovi l'abito religioso il 23 gennaio 1885 ed assumendo il nome di religione di sr. Maria Scolastica di san Benedetto.

Il 17 settembre 1886 sr. M. Scolastica emette i Voti semplici e, quando nel dicembre Madre Rubatto accetta la prima Casa di Voltri, la nomina Superiora: «(...) nel governo di quella piccola famiglia religiosa si atteneva scrupolosamente alle direttive della Madre (...) passati alcuni anni in Voltri, fra peripezie e traslochi, da un'abitazione all'altra, fra ristrettezze e privazioni, perché il lavoro non era molto e la remunerazione non adeguata ai bisogni della Comunità, nel 1° Capitolo generale, tenutosi il 26 giugno 1894 a Loano, sr. M. Scolastica venne eletta Assistente generale e nominata Superiora della casa di Sanremo (...)»¹. Scopo di questa fondazione era l'assistenza alle domestiche che cercavano impiego presso buone famiglie. «(...) negli anni che resse la casa di Sanremo scoppì l'epidemia di vaiolo e madre Scolastica, con il concorso delle sorelle a lei affidate, prestò un'assistenza amorevole a tutti colpiti dal morbo. E così seppe diportarsi durante un'altra epidemia, il colera, e ne ricevette ampie lodi dalla Commissione sanitaria e dall'autorità ecclesiastica (...)»².

Il 23 gennaio 1900 la Nostra professa i Voti perpetui a Sanremo e nel Capitolo generale del 27 aprile le viene riconfermato il mandato di Assistente generale e

¹ ASCG, sezione Suore, serie *Cartelle personali*, n. 3: Necrologio (Genova, 08/02/1953).

² Ivi.

nominata Delegata per la casa d'America alla volta della quale s'imbarca il 15 maggio.

«(...) se l'avesse sostenuta una fibra più forte di quella che essa possedeva, avrebbe certamente svolta un'attività molto maggiore di quella che le sue forze le permettevano. Costretta a far ritorno in Italia dopo quattro anni d'intenso lavoro, nel Capitolo del 1905 fu eletta Vicaria generale e Superiora dalla Casa di Genova, ufficio che tenne fino al 1917 (...) Nel Capitolo del 1919 fu eletta ancora terza Assistente e Vicaria della Casa di Genova e tale rimase fino al 1947. Gli acciacchi dell'età, le angustie dell'ora terribile da noi vissuta durante l'immane conflitto mondiale, la ridussero in uno stato di sofferenze continue, per cui si dovette ritirare nella nostra infermeria. Nel corso della sua lunga vita aveva dato sempre mirabile esempio di attaccamento alla preghiera, e nella sua tarda vecchiaia continuò con più intensità e maggior fervore la sua intima unione con Dio (...) Il Signore le aveva fatto la grande grazia di assistere allo svilupparsi e progredire dell'Istituto, visto sorgere fra difficoltà ed opposizioni non poche e che, ora, contemplava nel suo mirabile prosperare. Con l'introduzione poi, della causa di Beatificazione della nostra Madre Fondatrice, ebbe la gioia filiale e suprema di testimoniare sullo spirito e sulle virtù di Lei (...)»³.

Muore l'8 febbraio 1953 nella Casa di Genova, dove, per tanti anni, era stata "un esemplare di disciplina e di massima concordia".

³ Ivi.